

Red Canzian, musicista dei Pooh alla kermesse ultra vegetariana

Ecco perché sono vegano

«Piatti semplici come quelli delle nostre nonne»



CAPEZZANO. «Le rosole, i petali ancora chiusi di papaveri, sbollentate e ripassate in padella. O il fiore non ancora schiuso dei "soffioni", bolliti, e ottimi per depurarsi dai grassi in eccesso». Ad illustrare queste ricette, davanti a qualche centinaio di fan accalcati in una sala di Villa Le Pianore, è stato Red Canzian dei Pooh. Testimonia d'eccezione della kermesse tutta dedicata al mondo vegan ospitata a Capezzano. Canzian da anni è vegano. Ossia: non mangia carne, non mangia uova o formaggio, ma non indossa neanche pelle o lana. Insomma rifiuta tutto quello che prevede (o non esclude) lo sfruttamento degli animali. Ma la sua è anche una scelta dettata da salute e buon senso. «Essere vegani - ha detto - vuol dire avere

Red Canzian della mitica band dei Pooh

curiosi della filosofia vegan. Poi ha dato il suo assenso ad una richiesta degli organizzatori: presterà il suo nome e la sua figura per una prossima campagna contro lo sfruttamento di animali (la PeFa, la stessa che qualche tempo fa fece il suo collega Paul McCartney). Ed ha ricevuto il premio Vegan Ok, realizzato in cartapesta.

Ma i vegani non sono così pochi. Almeno a vedere l'afflusso di persone che in questi quattro giorni (la kermesse chiudeva ieri) hanno visitato i tanti stand e iniziative presenti dentro e fuori Villa Cavanis. Tanti curiosi,

ma anche tanti appassionati provenienti dalle più disparate regioni d'Italia. Dagli stand di libri di ricette alle magliette rigorosamente realizzate con fibre vegetali, dallo stand degli Hare Krishna a quelli che coltivano piante di caffè o canapa indiana, dai massaggi rilassanti alla ginnastica yoga. E c'era persino un banchetto del movimento degli uomini casalinghi, a dispensare consigli per il vivere quotidiano. Grande curiosità l'ha creata soprattutto il percorso per barefoot: si cammina scalzi su diversi materiali, cosa che genera sensazioni piacevoli, a dire dei par-

tecipanti. Non mancavano certo gli stand a difesa degli animali, né quelli che vendevano accessori e cibo per i nostri amici domestici.

Incredibile anche per gli organizzatori il successo ottenuto dal ristorante vegano. Che per quattro giorni ha visto sempre il tutto esaurito: dietro i fornelli i camaioristi Ideal Party (unici ad avere un catering 100% vegan). Insomma una iniziativa che può dirsi a ben ragione riuscita e che al primo tentativo ha dimostrato di poter attrarre migliaia di turisti e visitatori.

Marco Pomella